

I sindacati: provvedimento gravissimo e intempestivo

La Rumianca richiede la cassa integrazione per 270 lavoratori

Anche la SIR di Porto Torres verso un'analoga decisione — Atteso l'incontro governo-Regione-partiti-sindacati e quello di Roma fra governo e OO.SS. — Nello stabilimento riuniti Cdf e assemblea

REGIONE SARDEGNA

Approvata la legge per gli uffici e il personale regionale

Un importantissimo provvedimento legislativo - I contrasti nel gruppo dc - 4 giorni di dibattito

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La legge 169 sul riordinamento degli uffici e lo statuto giuridico del personale è stata approvata nel primo pomeriggio di ieri a larga maggioranza dal Consiglio regionale sardo. L'importante provvedimento legislativo, che aveva un profondo cambiamento nella amministrazione della Regione sarda, ha ottenuto 45 voti favorevoli e 16 contrari.

Gli edili che lavorano alla diga sul Sinni

Terminato l'invaso non vogliamo restare « a spasso »

In 350 hanno sospeso il lavoro - Chiedono garanzie per lo sviluppo economico delle aree interne

POTENZA — Con un enorme striscione (« I lavori della diga non finiranno se la zona non sarà industrializzata ») da ieri i 350 edili della diga di Monte Cotugno a Senise presidiano il cantiere di lavoro per la costruzione dell'invaso sul Sinni. Al centro della protesta dei lavoratori questioni come lo sviluppo delle aree interne, della sopravvivenza di interi comuni, si mescolano a problemi occupazionali che diventeranno drammatici nei prossimi mesi.

Conclusa bene una vertenza del Comune di Manfredonia

Questa terra fertile valeva tutti i venti anni di lotta

I mille ettari erano sfruttati (male) dalla Daunia Risi S.p.A. - Ora l'amministrazione vi impianta un'azienda modello con colture intensive

Dal nostro inviato

MANFREDONIA — « Il commissario aggiunto per la liquidazione degli usi civici », dichiara la nullità del contratto del 5 dicembre 1958 e, pertanto, la SpA Daunia Risi non ha alcun valido titolo alla occupazione e al godimento dei mille ettari circa di terreni del demanio civico del territorio di Manfredonia... e ordina di conseguenza alla Daunia Risi che ora finalmente il piano dei terreni posti in potere del Comune di Manfredonia.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Sono 270 i lavoratori che la Rumianca Sud metterà in cassa integrazione a zero ore per il periodo di tre mesi. Comunque, il provvedimento — che interessa 64 impiegati, 15 intermedi e 191 operai — alle organizzazioni sindacali e dirigenti del gruppo industriale ha annunciato che la decisione sarà resa operativa a partire dal prossimo lunedì.

Un analogo provvedimento sarà probabilmente assunto a Porto Torres. La SIR ha infatti convocato a Sassari le organizzazioni sindacali per comunicare il fermo di alcuni impianti e la riduzione della produzione. Si teme la cassa integrazione di alcune centinaia di lavoratori dell'industria sassarese.

Da parte sindacale — come informa il compagno Carlo Arthemale, segretario della Camera federale del Lavoro di Cagliari — è stata avanzata ancora la richiesta che la decisione della SIR sia sospesa in attesa dell'incontro del governo con la giunta regionale, le forze politiche autonomistiche e la federazione unitaria.

Grandi attese c'è, inoltre, per la riunione di venerdì fra governo e sindacati, nella quale verranno esaminate le situazioni della Montedison, della SIR e della Liquefichimica. Dalla riunione romana dovrebbe scaturire il calendario dell'incontro fra società, istituti di credito, rappresentanze sindacali, padronali e governo.

Si saprà forse qualcosa di più della situazione della SIR-Rumianca, che i rappresentanti della società, nell'incontro di Cagliari, non hanno mancato di dipingere come catastrofica, per motivare forse meglio la sospensione dei 270 lavoratori.

Sempre nel corso dell'incontro con le organizzazioni sindacali, i dirigenti del gruppo industriale hanno ricordato come col calo della produzione a Porto Torres si sia avuta una drastica riduzione degli approvvigionamenti. « La Rumianca — hanno sostenuto i dirigenti — ha una capacità di lavoro alla quantità di etilene prodotta ».

Di qui la decisione di una drastica riduzione del personale. Al proposito l'atteggiamento degli industriali è rigido: respingono la richiesta sindacale di sospendere il provvedimento, annunciando che la riduzione sarà attuata sin dal prossimo lunedì.

Nella prossima settimana sono previste, in campo regionale, altre iniziative per discutere la gravissima situazione. Il consiglio di fabbrica e l'assemblea dei lavoratori della Rumianca stanno intanto esaminando le iniziative di lotta da assumere nell'immediato.

L'ARS discuterà le iniziative per le popolazioni del Messinese



Ora l'assemblea regionale deve pensare al dopo terremoto

Pochi fondi già stanziati dovranno servire per ripristinare i servizi essenziali: ospedali, scuole, uffici. Quarta notte all'addiaccio delle famiglie senza-tetto. Interrogazioni alla Regione.

Le scosse continue sconvolgono la Calabria

Il continuo tremare della terra fa precipitare la situazione nella fascia Jonica già insidiata dal bradisismo - Numerose le abitazioni sgomberate

REGGIO CALABRIA — Il movimento sismico — iniziato domenica 16 aprile con una forte scossa ondulatoria di origine tettonica — non si è ancora esaurito. Da allora, una trentina di scosse tra il terzo ed il quarto grado della scala Mercalli hanno fatto tremare la terra nella Sicilia orientale e in provincia di Reggio Calabria lungo il versante ionico meridionale. Ancora ieri mattina, l'osservatorio geologico di Reggio Calabria, ha registrato alle 4,57 una nuova scossa, valutata al quarto grado.

I provvedimenti adottati sono del tutto insufficienti e, comunque, non vanno oltre l'immediata emergenza: si trasferiscono le famiglie delle case pericolosamente spaccate al punto da divenire instabili e pericolanti. Le abitazioni più recenti, costruite con i sistemi antisismici, hanno invece, retto alla prova al punto che la maggior parte delle scosse di assestamento non viene neppure avvertita.

Il Senato ha votato la legge per l'impianto termoelettrico di Fiume Santo in Sardegna

600 operai lavoreranno per la centrale

La decisione è stata presa per far fronte alla straordinaria necessità di energia dell'isola — Solo un aspetto del programma di sviluppo — Una volta completata saranno impiegati 150 lavoratori — La vicenda della petrolchimica

Precisazione

In relazione alla « rettifica comparata » tra pagina 12 sulla vicenda dello sciopero indetto dagli autonomi al Politecnico di Messina (non ho a precisare: 1) non ho scritto nell'articolo in questione del 9 aprile, che lo sciopero era anche organizzato dagli altri sindacati autonomi CISAPUNI e UNSA; 2) in una parentesi ho solo indicato di sospendere, oltre agli autonomi del MABER, unci protagonisti della irresponsabile agitazione che ha seminato l'impopolarità della centrale, deve essere considerata come un aspetto del programma di sviluppo dell'isola. La sua autorizzazione costituisce un provvedimento di localizzazione nel quadro delle previsioni del piano energetico nazionale. Per la sua costruzione, si av-

MATERA - Si attende l'incontro alla Regione

Per risolvere la vertenza Impex scoperò a oltranza

MATERA — La lotta dei lavoratori dell'IMPEX di Pomarico continua. Dopo i contatti avuti con i rappresentanti degli Enti locali e dei partiti democratici, e dopo le numerose assemblee svolte tra le operai della fabbrica tessile e i cittadini di Pomarico, ieri si è svolto uno sciopero cui ha dato l'adesione la totalità dei lavoratori. Sono scese in lotta, traddicendo così le indicazioni di alcuni dirigenti sindacali, anche le operaie iscritte alla CISL che nelle settimane passate avevano osteggiato qualsiasi forma di lotta degli altri lavoratori.

Una delegazione ricevuta in commissione all'ARS

Regione solidale con le operaie del Calzificio

PALERMO — La lotta delle cento operai del calzificio Siciliano, l'azienda tessile privata dichiarata fallita la scorsa settimana dal tribunale di Palermo (I'ESPI, l'Ente siciliano di promozione industriale, aveva una partecipazione azionaria del 25 %), ha segnato ieri una significativa tappa. La commissione industriale dell'Assemblea regionale siciliana ha infatti, espresso la propria fattiva solidarietà nel corso di una riunione dedicata di una nutrita delegazione delle lavoratrici guidate dal consiglio di fabbrica e dai dirigenti della federazione sindacale unitaria.



non solo da parte dei lavoratori della necessità di un maggiore sforzo produttivo nell'agricoltura per far fronte agli aumentati bisogni alimentari, ma anche per la difesa e tutela dell'ambiente, siano viste in un quadro più complessivo del problema e siano, insieme, seguite da coerenti atti di vigilanza e di lotta contro chi, in maniera ben più massiccia, attenta all'ambiente, i danni compiuti dalla petrolchimica in Sardegna sono ben più gravi infatti della centrale.

L'insediamento della petrolchimica ha provocato una reazione a catena: gli impianti chiedono sempre nuova energia elettrica, che è sottratta all'agricoltura e alla pastorizia. La vocazione industriale, creata spesso, è in sintonia con l'ambiente e il territorio, domanda oggi altra energia, ma anche nuovi posti di lavoro. Occorre, ha proseguito il senatore comunista, riequilibrare il piano energetico, i danni compiuti dalla petrolchimica in Sardegna sono ben più gravi infatti della centrale.

Italo Palasciano

N. C.